

# PER UNA metodologia della mente

Pietro Sacchelli

## La Gestione Mentale come risorsa didattica per i Piani di Studio Personalizzati.

Tra i numerosi modelli teorici elaborati dalla psicologia contemporanea sul funzionamento della mente, a partire dagli studi dell'Human Information Processing (HIP) e successivamente del funzionalismo cognitivista, della nuova generazione di computazionalisti, del connessionismo e della scienza cognitiva in generale, può trovare legittima collocazione anche una recente pratica pedagogica che presenta una sua originale impostazione scientifica.

### LE RICERCHE DI ANTOINE DE LA GARANDERIE

Si tratta del metodo della Gestione Mentale elaborato nel corso di molti anni di ricerca dal pedagogo francese Antoine de La Garanderie (Ampoigné 1920), già professore all'Istituto Superiore di Pedagogia di Parigi, all'Università di Ovest e direttore delle Ricerche all'Università di Lione II. Questo metodo trova una sua collocazione autonoma nel panorama scientifico rispetto ad altri programmi cognitivi, come per esempio il *Programma di Arricchimento Strumentale* (PAS) di Reuven Feuer-

stein, l'*Arricchimento delle Strategie di Apprendimento* (ASA) di Fredi Büchel o il *Cort Thinking Program* (CTP) di Edward De Bono, tanto per citare i più conosciuti in Europa. Infatti mentre questi ultimi propongono materiale strutturato e schede minuziosamente preordinate per potenziare specifiche abilità comportamentali e cognitive di base (memoria, ragionamento, attenzione, pensiero divergente eccetera), la Gestione Mentale si applica direttamente all'apprendimento scolastico e disciplinare.

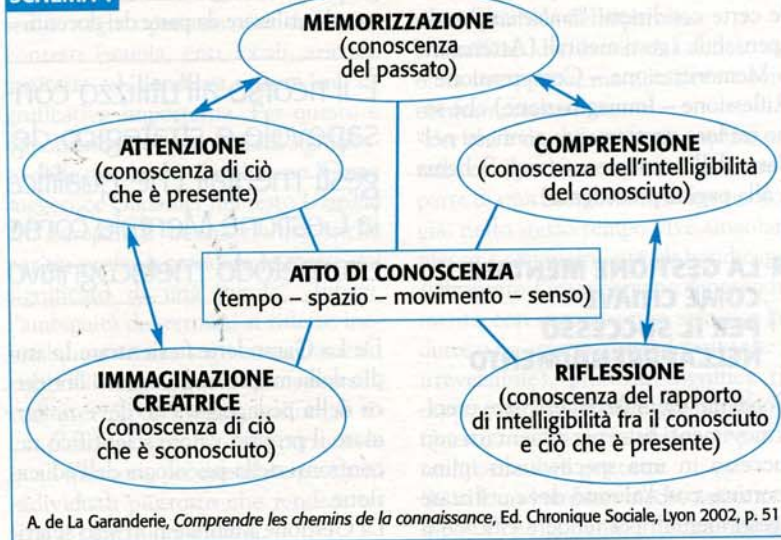
Esso si prefigge di insegnare agli alunni le operazioni mentali da compiere per affrontare con successo compiti specifici come memorizzare le tabelline o una poesia; svolgere un riassunto; risolvere un problema di matematica; ripetere correttamente un racconto; applicare una formula geometrica o grammaticale; spiegare un evento storico e così via. Questo metodo è quindi in grado di offrire un'originale metodologia di studio e di lavoro che la

scuola generalmente non riesce a promuovere direttamente.

### LA MENTE E I PROCESSI COGNITIVI

Fino a oggi le teorie e i programmi di impostazione psicologica hanno focalizzato l'attenzione sulle caratteristiche dei concetti, sulla processazione delle conoscenze, sulle abilità e sul funzionamento cognitivo. Antoine de La Garanderie spezza questa linea di ricerca analizzando il pensiero da un diverso punto di vista ponendosi in un'ottica mentalista che apre a nuovi scenari nel processo di insegnamento/apprendimento. Infatti il pedagogo francese non esamina l'apprendimento sul piano cognitivo, ma su quello mentale e utilizza i due termini non come sinonimi. Per capire la differenza tra i due piani, si può ricorrere alla similitudine dei pesci (= la dimensione cognitiva) e dell'acqua (= la dimensione menta-

SCHEMA 1







le). I pesci vivono in un ambiente acquatico che rappresenta, come tutti sanno, il loro elemento naturale e vitale. La filosofia e gran parte della ricerca psicologica si sono occupate, fino ad oggi, dei "pesci" ossia della conoscenza, dei concetti, delle strutture cognitive, delle caratteristiche del pensiero e dell'intelligenza. Antoine de La Garanderie sposta invece l'attenzione sull'elemento "acqua" cioè sulla dimensione mentale dell'individuo. I pesci infatti non sono l'acqua anche se non possono fare a meno di essa per vivere e parimenti l'acqua non si identifica con i pesci pur potendoli contenere. In altre parole le conoscenze possono "vivere e proliferare" nell'essere umano a patto di trovare certe condizioni "ambientali" indispensabili: i gesti mentali (Attenzione - Memorizzazione - Comprensione - Riflessione - Immaginazione) che sono tra loro strettamente connessi nell'atto della conoscenza (vedi Schema 1 alla pagina precedente).

### ■ LA GESTIONE MENTALE COME CHIAVE PER IL SUCCESSO NELL'APPRENDIMENTO

Come un atleta deve compiere precisi movimenti fisici per cimentarsi con successo in una specifica disciplina sportiva, così l'alunno deve utilizzare i gesti mentali per rendere efficace il

suo apprendimento. Se ciò non accade o avviene in modo parziale, il soggetto incontra difficoltà ad accedere alla comprensione compromettendo la sua riuscita scolastica. In altre parole i gesti mentali rappresentano la "chiave del successo" nello studio. Alla loro base c'è "il progetto di senso" ossia una particolare disposizione mentale con la quale vengono stimolate specifiche aree cerebrali. È proprio il ricorso all'utilizzo consapevole e strategico dei gesti mentali che qualifica la Gestione Mentale come un metodo metacognitivo.

L'esame della PET (tomografia ad emissione di positroni) e della FMR (risonanza magnetico-funzionale) mette in evidenza che i soggetti che attivano il "progetto di senso" sviluppano una particolare frequenza cerebrale, che il professor de La Garanderie chiama "onda positiva 300", in grado di stimolare la consapevolezza del processo di apprendimento. Di conseguenza il metodo della Gestione Mentale non si preoccupa di contraddire le ricerche della psicologia cognitivista o gli assunti della filosofia razionale, ma sottolinea l'importanza della mente nell'acquisizione delle conoscenze e la funzione dei gesti mentali. In questi termini il metodo del pedagogo francese assume interessanti contorni disciplinari e didattici in quanto diretto a comprendere i processi di apprendimento e di conseguenza le strategie didattiche più idonee da utilizzare da parte dei docenti.

### È il ricorso all'utilizzo consapevole e strategico dei gesti mentali che qualifica la Gestione Mentale come un metodo metacognitivo

De La Garanderie fa rientrare lo studio della mente fra gli oggetti di ricerca della pedagogia, che deve riaffermare il proprio valore scientifico nei confronti della psicologia dell'educazione.

La Gestione Mentale non solo si arti-

cola in un'interessante teorizzazione pedagogica che ne suggella il valore sul piano filosofico-scientifico, ma si traduce in una metodologia flessibile e adattabile alle situazioni e al contesto scolastico divenendo uno strumento di grande interesse pedagogico e metodologico che può essere applicato ai soggetti con difficoltà di apprendimento in tutte le aree disciplinari.

È auspicabile che questa pratica didattica, ancora poco conosciuta e diffusa in Italia, incontri nei prossimi anni maggior interesse e applicazione in ogni ordine e grado scolastico. La legge 53/2003 impone agli insegnanti l'organizzazione dei Piani di Studio Personalizzati impostati sui profili mentali degli alunni. Nessuna teoria o programma fornisce al riguardo utili strumenti scientifici per svolgere un compito così complesso e delicato, che richiede profonde conoscenze in ambito psico-pedagogico. È comprensibile che i docenti avvertano una sensazione di forte disagio derivato dalla difficoltà di effettuare una "lettura" scientifica e cognitiva dei comportamenti e delle performance scolastiche dei propri alunni. La Gestione Mentale può costituire una risorsa didattica efficace per lo svolgimento di questo difficile compito a cui è chiamata la professionalità docente. ■

A. de La Garanderie, *Les grands projets de nos petits*, Ed. Bayard, Paris, 2001.

A. de La Garanderie, *Comprendre les chemins de la connaissance*, Ed. Cronique Sociale, Lyon, 2002.

P. Sacchelli, *Il metodo metacognitivo della Gestione Mentale. Il pensiero di Antoine de La Garanderie*, Ed. Pendragon, Bologna, 2001.

P. Sacchelli, *Prevenire e risolvere le difficoltà ortografiche con il metodo della Gestione Mentale*, Ed. Anicia, Roma, 2004.